

il misfatto di Serajevo. Dopo il famoso processo di Salonicco del 1917 in cui fu condannato fra gli altri capi della *Cerna Ruka* quel colonnello Dimitrievic che organizzò l'attentato contro l'Arciduca d'Austria, lo Zivcovic fondò l'Associazione della *Bela Ruka* (Mano bianca) che è tuttora, diremo così, il presidio dell'esercito e il massimo organo che influenza la vita nazionale.

Lo Zivcovic è uno specialista delle camarille di Corte e un conoscitore minuto di tutti gli intrighi di Palazzo. Nonostante il suo carattere rude e assolutista, i suoi modi violenti che mal celano una sensibilità grossolana e borghese, una spavalda sicurezza di se stesso e un'esibizione vanitosa di potere, egli esercita sull'animo di Alessandro I^o, col quale è unito da antica familiarità, un indiscutibile ascendente.

La sera del 5 gennaio 1929 alle ore 9 egli veniva dunque ricevuto dal re in udienza privata. Il *tête-à-tête* durò quasi due ore. Fu formulata la lista dei componenti il nuovo Gabinetto: Zivcovic ne assumeva la Presidenza insieme col portafoglio degli interni, ed Hazic vi entrava come Ministro della Guerra e della Marina. Quella sera medesima la Cancelleria di Corte diramava un comunicato in cui era detto fra l'altro: « le divergenze di vedute si manifestano anche nell'apprezzamento della questione dell'organizzazione dello Stato. Per questa ragione non esiste la possibilità di una qualsiasi soluzione parlamentare della crisi che garantisca il mantenimento integrale dell'unità nazionale dello Stato ».

Il giorno dopo la situazione apparve chiara. Il colpo di Stato con cui fu esposta e messa in pericolo la Co-